

Magadino

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN CARLO

L'armoniosa chiesa di Magadino, eretta da Giacomo Moraglia nel 1845, che ospita preziose tavole di Bernardino Luini, una tela di Antonio Ciseri e i vividi, inconsueti affreschi di Richard Seewald, ospita pure dall'inizio del secolo un organo che ha avuto una sua singolare e in certo modo unica storia nel pur folto piccolo mondo degli organi ticinesi. Riassuntivamente ecco i tre momenti della evoluzione di questo strumento.

IL PRIMO ORGANO: 1902

È opera di Natale Balbiani di Milano. Viene donato alla chiesa da Edoardo Guscetti e Giuseppina Viviani nel 1902.

L'organo è a trasmissione meccanica, possiede due tastiere di 58 tasti (Do1-la5). Una pedaliera diritta di 27 tasti (Do-Re).

Racchiuso in una cassa di legno verniciato, di severa fattura, ha un prospetto di 21 canne suddivise in tre gruppi a cuspidi di 9 canne ciascuno.

Questo prospetto è rimasto immutato nelle successive radicali trasformazioni subite dallo strumento: gli ampliamenti sono stati realizzati soltanto in profondità.

L'organo Balbiani era dotato di 15 registri:

I Manuale

1. Principale 8'
2. Ottava 4'
3. Salicionale 8'
4. Bordone 8'
5. Gamba 8'
6. Dulciana 4'
7. Ripieno 4 file

II Manuale

8. Principale 8'
9. Ottava 4'
10. Flauto 8'
11. Viole 8'
12. Ripieno 3 file
13. Oboe 8'

Pedale

14. Subbasso 16'
15. Violoncello 8'

Numero totale delle canne: 1'276.

Una composizione fonica, come si nota, notevolmente classica per l'epoca.

Nel 1928 l'organo subisce una prima modifica secondo il gusto del tempo.

Da parte della ditta Krenagli di Novara, all'organo a trasmissione meccanica viene aggiunto un registro a trasmissione pneumatica: il «Concerto Viole» collocato su un somierino particolare. La pressione del vento viene aumentata.

L'organo così trasformato, viene collaudato dal giovane organista magadinese, appena diplomatosi a Milano, Luigi Favini.

Programma del Concerto di collaudo

G.S. Bach Preludio e fuga in re magg.

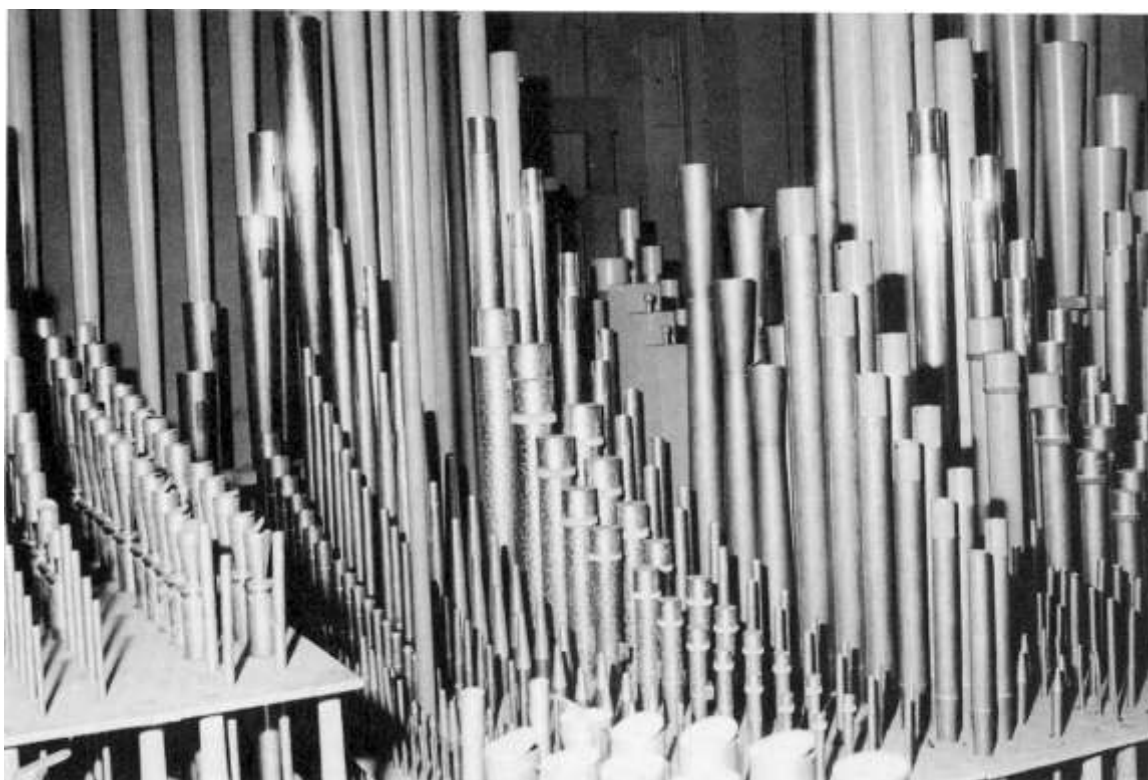
M.E. Bossi	Scherzo in. sol min.
I. Rheinberger	Fantasia dalla Sonata in si b.
F. Couperin	Soeur Monique
M. Reger	Toccata per organo

1945. - L'organo è ormai muto. La trasmissione mista meccanica e pneumatica nonché l'incuria nella manutenzione hanno reso inagibile lo strumento. La parrocchia di Magadino fa allora richiesta ai successori della ditta Natale Balbiani di un progetto di restauro e ampliamento dell'organo ponendo come condizione che si riutilzasse tutto quanto risultava recuperabile della buona fonica esistente.

La Ditta Balbiani-Vegezzi-Bossi non intende purtroppo assumersi l'impegno del restauro: ritiene quella fonica inutilizzabile per cui consiglia l'acquisto di un organo nuovo e la vendita - se possibile - del vecchio strumento nello stato in cui si trova.

IL SECONDO ORGANO: 1951

La Parrocchia, convinta invece del valore fonico del vecchio organo, gira la richiesta di restauro e ampliamento alla manifattura italiana più nota in quegli anni: la ditta Mascioni di Cuvio.



La prima risposta è negativa: nella minuscola cantoria della chiesa non è possibile pensare di collocare un organo notevolmente ingrandito.

La parrocchia prende allora in considerazione la possibilità di ampliamento della cantoria. Dopo di che il patriarca della fabbrica varesina Vincenzo Mascioni scrive al parroco Don Lanini «Rivedute le possibilità della collocazione dell'organo, è prevista la conservazione quasi totale dell'attuale fonica».

Il progetto di composizione fonica del nuovo strumento viene studiato congiuntamente dal Mo. Luigi Favini e da Don Aldo Lanini.

L'organo di Magadino intendeva dissociarsi dagli schemi fonici quasi d'obbligo per i piccoli strumenti introducendo parecchie mutazioni e caratterizzando ogni manuale con una propria ancia.

L'intero organo viene trasferito nella fabbrica di Cuvio in cui rinasce come strumento di 23 registri. Il sistema di trasmissione è l'elettro-pneumatico ritenuto allora, per la sua immediatezza, l'unico sicuro.

Il nuovo organo ricostruito sotto gli occhi vigilanti del patriarca della ditta Mascioni Vincenzo,

risulta così composto:

Due Manuali di 58 tasti (Do1-la5).

Pedaliere concava a ventaglio di 30 tasti (Do-Fa).

Registri

comandati da placchette a bilico: 23

I Tastiera: Grande Organo

1. Bordone 16'

* 2. Principale 8'

3. Flauto 8'

4. Salicionale 8'

5. Flauto Camino 4'

* 6. Ottava 4'

7. XV 2'

* 8. Ripieno 4 file

9. Tromba armonica 8'

II Tastiera (Espressivo)

* 10. Principale 8'

* 11. Bordone 8'

12. Viola 8'

13. Flauto 4'

* 14. Corno camoscio 4' (precedentemente Ottava)

15. Nazardo 2.2/3

* 16. Ripieno tre file

17. Voce celeste 8'

18. Cromorno 8'

19. Decimino 1. 1/3

Pedale

* 20. Subbasso 16'

21. Bordone 16'

22. Basso 8'

23. Bordone 8'

L'organo è dotato di 4 combinazioni aggiustabili.

Totale delle canne: 1'512.

Costo dello strumento: 22'000 fr.

I registri contrassegnati con l'asterisco appartenevano al vecchio strumento.

Il concerto di collaudo viene nuovamente affidato al Ma. Luigi Favini. Il programma:

G.S. Bach	Fantasia e fuga in sol minore
F. Couperin	Soeur Monique
M.E. Bassi	Tema-Variazioni e Fuga in do diesis min. Scherzo in sol minore
A. Galliera	Morte di San Francesco
M. Reger	Toccata in re min. dall'Op. 59

Nella relazione di collaudo il Ma. Favini annota:

«Il materiale fonico del vecchio organo Balbiani venne da mano esperta coscienziosamente riattato. I registri nuovi riuscirono pastosi, belli, acusticamente ben adattati alla fonica preesistente. Il tutto riuscì proporzionato, maestoso, riposante e solenne.

Il grado di perfezione raggiunto dalla Ditta Mascioni è ammirevole sia dal lato fonico che elettromeccanico.

L'organo attuale di Magadino rappresenta, nella sua semplicità, un modello di bellezza e di perfezione».

Per queste ragioni l'organo di Magadino divenne in breve lo strumento preferito dagli organisti chiamati dalla RSI per incisioni radiofoniche divenute allora abbastanza frequenti per merito particolare del Ma. Carlo-Florindo Semini, responsabile del settore presso l'emittente della Svizzera Italiana. Nel 1961 l'organo Mascioni acquista un raffinamento fonico, pur restando nella sua struttura di strumento di 23 registri.

Il registro «Salicionale», poco caratterizzato, viene sostituito con una piccola mutazione tipica dell'organo classico italiano: il Flauto in dodicesima.

Per completare poi il Cornetto nell'organo espressivo, viene sacrificato il «Corno Camoscio 4'» per far posto ad un nuovo «Flautino 2'».

* * *

Nel 1963 sul piccolo strumento di 23 registri a due manuali, prende l'avvio il «Festival organistico internazionale di Magadino» .

Il villaggio noto fino a quel momento unicamente per le sue «Bolle di Magadino» e per il «Piano di Magadino» (che per la verità mai appartenne a Magadino) lanciava una rassegna di musica organistica destinata a diventare una delle più prestigiose d'Europa.

Per iniziativa congiunta del Mo. ViktorTogni, del Mo. Carlo-Florindo Semini e di DonAldo Lanini, vengono chiamati fin da quel primo anno i più illustri organisti europei: i francesi Marcel Dupré e Gaston Litaize: gli italiani Fernando Germani, Alessandro Esposito e Luigi Ferdinando Tagliavini: gli svizzeri Luigi Favini, Hans Vollenweider e ViktorTogni.

I giudizi dei celebri maestri sullo strumento di Magadino, concordano nel lodarne la raffinatezza timbrica e la precisione del funzionamento.

Fernando Germani dichiara: «Piccolo ma perfetto strumento quello della chiesa di San Carlo a Magadino».

«Orgue très réussi» conferma Gaston Litaize.

«Die Orgel von Magadino gefällt mir nicht bloss sehr gut, ich liebe Sie wegen ihrer grosser Frische und ihrer Kraft und doch wiederum wegen ihrer grosser Sanftheit» annota Vollenweider.

«La tradizione dell'arte antica organaria delle scuole italiane sorta dalle esperienze degli Antegnati, Serassi, Callido ecc. sembra concentrata nel prezioso organo di Magadino: le voci di questo strumento sono di una limpidezza e dolcezza raramente riscontrabili in un organo moderno. Le diversità timbriche si fondono così equilibratamente nel pieno. L'esperienza che mi proviene dal contatto quotidiano durante un anno intero mi rimarrà indimenticabile» scrive ViktorTogni.

* * *

La seconda edizione del Festival nel 1964 è una conferma: vi partecipano organisti del livello di Jean-Jacques Grünenwald per la Francia: Joakim Grubich per la Polonia: Gianfranco Spinelli e Domenico d'Ascoli per l'Italia: Michael Schneider per la Germania: Gabriel Verschraegen per il Belgio: Montserrat Torrent per la Spagna.

I giudizi sull'organo di Magadino sono sempre entusiastici.

«Je suis très heureux de voir - parmi les Festivals internationaux - celui de Magadino s'imposer en premier plan. C'est aussi le fait d'un orgue extrêmement réussi, conçu dans la tradition italienne la plus pure, qui laisse à l'interprète tous ses élans et sa personnalité de toucher et de régression» scrive J.J. Grünenwald.

Montserrat Torrent annota «El instrumento de Magadino es uno de los mejores».

«A me resta la commozione indicibile di aver interpretato Bach, Frescobaldi e Franck sul mirabile strumento», conferma Domenico d'Ascoli.

«Es ist erstaunlich in der Kirche zu Magadino die Erfahrung zu machen, dass man auf einem Instrument mit 23 Stimmen, auch wenn er keine mechanischen Schleifladen besitzt, zu eigener und anderer Freude musizieren kann», scrive Michael Schneider.

«Je suis extrêmement touché d'avoir eu l'occasion de jouer sur ce très bel instrument. L'orgue de Magadino est une réussite complète et combien on est heureux de découvrir les multiples possibilités de cet instrument», aggiunge Raffi Ourgandjian, vincitore del primo premio internazionale per una composizione organistica organizzato dal Festival gambarognese.

Nell'autunno di quello stesso anno il Mo. Bruno Amaducci dirige in concerto pubblico a Magadino i

solisti della RSI: nel programma figurano pure due Concerti per organo e orchestra di G. F. Handel con solista di organo Don Aldo Lanini.



IL TERZO ORGANO: 1965

Per garantire la continuità di una iniziativa che aveva avuto un decollo incredibilmente prestigioso, occorreva mettere a disposizione degli interpreti uno strumento che fosse in grado di permettere la corretta esecuzione di tutta la sterminata letteratura organistica.

«Piccolo ma perfetto strumento» aveva scritto Fernando Germani. Ma si sarebbe anche potuto dire «Perfetto ma piccolo!».

Per questo motivo il parroco di Magadino e Viktor Togni elaborano l'idea che poteva sembrare utopistica di trasformare l'organo di Magadino in uno strumento a tre manuali con l'aggiunta di un positivo dalle spiccate caratteristiche barocche.

I Fratelli Mascioni, che avevano assunto la conduzione della ditta alla scomparsa del grande Vincenzo, si dichiarano disposti a studiarne la realizzazione collaborando anche con ditte straniere per la fonica di talune ancie estranee alla tradizione italiana.

Nel giro di un anno nasce così il grande organo di Magadino le cui tipiche sonorità vengono annualmente affidate alle onde di oltre quaranta stazioni radiofoniche in tutto il mondo per ritrasmettere i Concerti del Festival internazionale.

Dal Canada dove Viktor Togni aveva dovuto tornare per i suoi impegni concertistici. Scriveva «Riguardo all'organo sono felicissimo di leggere che il progetto è stato accettato da Mascioni in pieno.

Per inaugurare il gioiello non solo prenderei l 'Homerique ma anche una barca a remi come quelle di Vira. Veramente l'organo di Magadino rimane un modello supremo. Qui non esiste uno strumento che gli si possa paragonare».

Purtroppo, per tragico incidente, quell'organo sognato, a cui aveva intensamente collaborato in fase di progettazione, non ha potuto essere collaudato dal giovane organista Viktor Togni, scomparso a soli trent'anni dopo aver iniziato una brillantissima carriera quale organista e improvvisatore in Canada e negli Stati Uniti.

L'organo attuale possiede:

Consolle
di tre Manuali di 61 tasti (Do1-Do6).
Pedaliera
a raggera di 32 tasti (Do-Sol).
Somieri
a membrana: pressione del vento 48.

Registri

comandati da placchette a bilico: 38

I Tastiera - Positivo aperto

1. Flauto Tappato 8'
2. Corno Camoscio 4'
3. Flauto a cuspide 2'
4. Decimanona 1. 1/3
5. Piccolo 1'
6. Cimbalo due file
7. Regale 8'
8. Musetta (Schalmey) 4'

II Tastiera - Grande Organo

9. Bordone 16'
10. Principale 8'
11. Flauto 8'
12. Flauto Camino 4'
13. Ottava 4'
14. XV 2'
15. Ripieno 4 file
16. Tromba armonica 8'
17. Voce Umana 8'

III Tastiera - Recitativo-Espressivo

18. Principalino 8'
19. Bordone 8'
20. Viola 8'
21. Flauto 4'
22. Flauto in XII 2. 2/3
23. Flautino 2'
24. Decimino 1.1/3
25. Ripieno 3 file
26. Cromorno 8'
27. Voce Celeste 8'

Pedale

28. Subbasso 16'
29. Bordone 16'
30. Basso 8'
31. Bordone 8'

- 32. Quinta 5. 1/3
- 33. Flauto 4'
- 34. Flauto 2'
- 35. Fagotto 16'
- 36. Cromorno 8'
- 37. Regale 8'
- 38. Musetta 4'

Numero totale delle canne: 2200.

Altezza del corista 432 (a nove gradi).

Gli ultimi tre registri del Pedale sono trasmissioni dai manuali.

Materiale di costruzione delle canne: prevalentemente stagno o lega stagno-piombo. L'organo è dotato di 10 combinazioni generali azionabili a pedaletto e a pistoncino.

La trasmissione elettro-pneumatica è precisa e silenziosa.

Il terzo organo di Magadino veniva collaudato il 30 maggio congiuntamente dal Mo. Luigi Favini e da Don Aldo Lanini.

Il Mo. Favini eseguiva:

- | | |
|------------|---------------------------------------|
| G.S. Bach | Preludio e fuga in la min. BWV 543 |
| A. Guilman | Scherzo della V Sonata |
| M. Reger | Introduzione e Passacaglia in re min. |

Don Aldo Lanini:

- | | |
|----------------|--|
| G. Frescobaldi | Toccata per l'elevazione |
| G.S. Bach | Pastorale |
| | Preludio e fuga in do magg. BWV 547 |
| C. Franck | Preludio, fuga e variazione in si min. |
| R. Purvis | Greenleaves (in memoria di Viktor Togni) |

Frattanto il Festival organistico magadinese ha raggiunto nel 1985 la sua 23ma edizione.

Per documentare in quale proporzione la rassegna magadinese, ritenuta uno dei fatti emergenti della cultura musicale ticinese negli ultimi decenni e resa possibile dalla presenza dell'organo di Magadino, abbia favorito l'esperienza diretta della interpretazione organistica e insieme facilitato la conoscenza del repertorio organistico, si dà un elenco degli organisti che hanno dato concerto a Magadino nell'ambito del Festival dal 1963 al 1985 e successivamente si elencano le pagine organistiche di autori del Novecento o contemporanee eseguite nelle successive edizioni.

Elenco degli interpreti Dal 1953 al 1985

Alain M.C.	1968-1974-79	Francia
Altmann V.	1971	U.S.A.
Athanasiades G.	1969	Svizzera
Bartelink B.	1981	Olanda
Bate J.	1979	Inghilterra
Berruti A.	1965	Italia
Bollinger A.	1978	Svizzera
Bovet G.	1984	Svizzera
Brazzola G.	1985	Svizzera
Caflisch V.	1983	Svizzera
Cantieni R.	1985	Svizzera
Celeghin L.	1972	Italia

Chapuis M.	1967	Francia
Chorzempa D.	1985	U.S.A.
Cocherau P.	1970-71-72	Francia
Cognazzo R.	1981	Italia
Costa J.	1973	Francia
Creusot J.	1980	Francia
Darasse X.	1976	Francia
D'Ascoli D.	1964	Italia
Daveluy R.	1976	Canada
D'Hooge K.	1969	Belgio
Digrys L.	1975	U.R.S.S.
Duella M.	1983	Italia
Dupré M.	1963	Francia
Durufié M.	1971	Francia
Durufié M.M.	1971	Francia
Ella L.	1980	Ungheria
Esposito A.	1963-1970	Italia
Fasolis D.	1980-82-85	Svizzera
Favini L.	1963-1972	Svizzera
Finotti F.	1981	Italia
Funk H.	1966	Svizzera
Galliera-Frick E.	1971	Italia
Gaudibert J.	1978	Francia
Giani E..	1964	Italia
Germani F.	1963-66-68-72-74-76-79	Italia
Golebiowski C.	1984	Polonia
Grubich J.	1964-1972-1979	Polonia
Grunenwald J.J.	1964-1975	Francia
Guillou J.	1984	Francia
Haselbock M.	1985	Austria
Heiller A.	1967-68	Austria
Henking M.	1976	Svizzera
Herand F.	1978	U.S.A.
Herrick C.	1984	Inghilterra
Hildenbrand S.	1974	Svizzera
Ho E.	1976	Cina
Hora J.	1981	Cecoslovacchia
Kameke U.	1971	Germania
Kee P.	1982	Olanda
Koito K.	1982	Giappone
Kooiman E.	1974	Olanda
Kramer L.	1984	Germania
Krakamp F.	1972	Germania
Krapp E.	1979	Germania
Krumbach W.	1969-1970	Germania
Jacquet M.L.	1973	Francia
Innocenti S.	1977	Italia
Isoir A.	1977	Francia
Lanini A.	1965	Svizzera
Langlais J.	1974	Francia
Leclerc M.	1978	Francia
Lehrndorfer F.	1985	Germania
Leighton B.	1985	Australia

Litaize G.	1963-1972-1975-1985	Francia
Lukas V.	1974-1977	Germania
Lutz V.	1966-1977-1983	Svizzera
Marchal A.	1965	Francia
Martinez M.T.	1984	Spagna
Meyer H.	1981-1982	Svizzera
Nielsen N.	1977	Danimarca
Ourgandjian R.	1965-1969	Francia
Oxley H.	1969	Inghilterra
Parodi G.	1984	Italia
Paukert K.	1979-1981	U.S.A.
Pecsi S.	1966	Ungheria
Perotti G.	1985	Italia
Pillet N.	1965	Francia
Pizarro D.	1970	U.S.A.
Pug R.	1967	Inghilterra
Radulescu R.	1968	Austria
Reichel H.	1970	Svizzera
Reinberger J.	1967	Cecoslovacchia
Richter K.	1965-68-71-77	Germania
Rilling H.	1970	Germania
Rogg L.	1967-68-69-75-77-85	Svizzera
Ropek J.	1973	Cecoslovacchia
Rübsam W.	1980	U.S.A.
Sacchetti A.	1967-68-69-75-77-85	Italia
Salomon P.	1981	Inghilterra
Saorgin R.	1966-1975-1979	Francia
Schlecta M.	1983	Cecoslovacchia
Schneider G.	1981	Germania
Schneider M.	1964-1976-1982	Germania
Schuster M.	1975-1980	Germania
Segond P.	1973	Svizzera
Silbertin- Blanc A.	1975	Portogallo
Sluys J.	1978-80-83	Belgio
Spinelli G.	1964-1980	Italia
Tagliavini L.F;	1963-67-69-75-78-82	Italia
Togni V.	1963	Svizzera
Torrent M.	1964-1977	Spagna
Traverso E.	1983	Italia
Vad K.	1975	Danimarca
Valach J.	1974	Cecoslovacchia
Vanoni L.	1973-1976-1982	Svizzera
Vaucher J.F.	1980	Svizzera
Verschraegen G.	1964	Belgio
Vignanelli F.	1960-1972	Italia
Vollenweider H.	1963-1982	Svizzera
Vollenwyder E.	1984	Svizzera
Weber K.	1960-1983	Germania
Wegmann T.	1983	Svizzera
Weir G.	1970-1972	Inghilterra
Wenger E.	1971	Svizzera
Wunderlich H.	1965	Germania
Zacher G.	1973	Germania

Zartner R.	1965	Germania
Ziegler K.	1978	Germania
Ziegler L.	1973	U.S.A.

Compositori del Novecento nelle diverse edizioni del Festival

J. Alain	Variations sur un thème de C. Jannequin (1963-1966-1969) Deux danses à Agni Yavishta (1965-1974) Lamento (1965) Deux corals (1965-1974) Le jardin suspendu (1965-1969-1982) Première Fantaisie (1966-1974) Deuxième Fantaisie (1966-1974) Litanies (1966-1974) Postlude pour l'Office de Complies(1974) Trois danses: Joies-Deuils-Luttés (1984)
G. Amy	Bagatelles (1976)
H. Andriessen	Intermezzo (1981)
D. Apivov Orgelberg	Op. 50 (1974)
H. Badings	Canzone (1972)
S.E. Baeck	...for Eliza (1978)
G. Bacewicz	Esquisse (1979)
B. Bartelink	Fantaisie pour un jour de rete (1981)
E. Barraine	Musique rituelle (1969)
C. Beck	Sonatina (1966)
J.L. Bella	Sonata (1974)
B. Bettinelli	Toccata-Fantasia (1971)
A. Bloch	Sonata (1972)
G. Bosco	«Adagio» (1981)
M.E. Bossi	Tema e Variazioni (1963) Sonata Op. 60 (1979) Fuga sul tema «Fede a Bach» Op. 62 (1979) Fantaisie Op. 64 (1.979) Konzertstück Op. 130 (1979) Seconda Sonata Op. 71 (1979) Momenti francescani Op.. 130 (1979)
L. Bottazzo	Fantasia in fa min. (1978)
G. Bovet	Deux préludes hambourgeois (1984)
F. Bridge	Adagio in mi (1970)
A. Brunner	Tre preludi (1963)
W. Burkhard	Variationen über Hasslersche Koralsätze «Aus tiefer Not» (1966) Fantasia e corale sopra: «Ein' feste Burg ist unger Gott» (1966) Koral- Triptychon (1978)
F. Busoni	Preludio e doppia fuga su corale (1963) Fantasia contrappuntistica (1972)
C. Camilleri	Tre brani dalla «Missa Mundi» (1981)
M. Castelnuovo-Tedesco	Preludio corale e fuga sul nome di A. Schweitzer (1963-1974) Sei preludi (1973)

	Preludio su «Twelve tane row» (1974)
	Fanfara (1974)
C. Cavadini	Sonata dei muratori Op. 9 (1976)
L. Chailly	Improvvisazione no. 6 (1973)
E. Correggia	Preludio e fugato (1981)
J. Creusot	«Suite cosmique pour la Chapelle de Ronchamp» (1980)
L. Dalla Piccola	Quaderno musicale di Annalibera (1973-1978)
X. Darasse	Organum I (1976)
R. Daveluy	Tre preludi corali
	Sonata III in sol (1976)
J.N. David	Ciaccona in la min. (1965)
F. De Freitas	Deux pièces de Noel (1975)
J. Derbes	Dal «Livre d'Orgue» chapitres II e IV
T. Dubois	«In paradisum» (1971)
R. Ducasse	Pastorale (1979)
M. Dupré	Cortège et Litanie (1963-1970-1978)
	Preludio e fuga in do magg. (1963) (1983)
	Chorals (1965)
	Evocation (1970)
	Tryptique: Entrée-Canzona-Sortie Angelus
	Corale: «Placare Christe servulis» (1983)
	Prélude et fugue en sol min. (1973)
	Vepres du commun (1978)
	Deux esquisses (1979)
	«Crucifixion» dalla «Symphonie-Passion» (1980)
	7 Stazioni da «Le Chemin de la Croix» (1982)
	Corale e fuga su «Salve Regina» e «Alleluia pasquale» (1973)
Z. Durkò	Assonanze (1980)
M. Duruflé	Preludio in mi beffi. min. (1966)
	Prélude et fugue sur le nom d'Alain (1966-1971)
	Choral varié sur le «Veni Creator» (1971-1982)
P. Eben	Moto ostinato (1967-1979-1983)
	Finale dalla «Musica Dominicalis» (1973)
	Laudes «Christus vincit, Christus regnat» (1982)
E. Elgar	Sonata in sol magg. (1984) .
D. Erb	Nebbiolina (1981)
G. Ferrari	Improvvisazione per organo (1973)
P.R. Fricker	Toccata (1970)
H. Gagnebin	Deux pièces d'orgue sur les psaumes huguenots (1973)
J. Gardner	Tre preludi su temi religiosi (1969)
A. Gedicke	Marcia (1966)
F. Germani	Toccata Op. 12 (1973)
J.J. Grünenwald	«Jubilate Deo» (1963)
	Récit de tierce (1966)
	Hommage à Josquin des Prés (1969)
J. Guillou	Colloques no. 2 (1980)
	Extraits des Jeux d'orgue (Anches vocatives - Au miroir des flûtes - Tutti ostinato (1984)
	Toccata - 1985
Haubenstock-Ramati	Igor Stravinsky in memoriam (1979)
A. Heiller	Tanz-Sonata (1972-1976)
	Meditazione sopra «Ecce lignum Crucis» (1974)
	4 brani «In festo Corporis Christi» (1974)

R Hidas	Finale (1966)
P. Hindemith	Prima sonata (1966-1967)
	Seconda sonata (1964-1967)
	Terza sonata «Ueber alte Volkslieder» (1964-1967)
A. Hollins	Trumpet Minuet (1978)
H. Howells	Rapsodia in do diesis min. (1967)
	Rapsodia in mi bemolle min. (1969)
K. Huber	«In te Domine speravi» (1976-1978-1983)
L. Janacek	Postludio dalla messa glasolitica(1973)
K.B. Jirak	Preludio e fuga (1967)
J. Jongen	Sonata eroica (1964)
	Toccata (1978)
	Preludio e fuga in mi bemolle (1980)
J. Joubert	Passacaglia e fuga in do min. (1969)
E.V. von Kameke	Toccata - Strophen und Finale (1971)
H. Kaminski	Toccata e fuga (1971)
	Choralsonate (1974)
F. Karam	Divertimento (1963)
C. Kee	Sviluppo in quattro parti di una serie dodecafonica (1974)
S. Karg-Elert	Passacaglia e fuga su Bach (1984)
Z. Kodaly	Messa (1966)
I. Koloss	Metamorphosis (1980)
K. Kohn	Preludio e temi del Pilgrimage Festival (1971)
E. Krenek	Sonata Op. 92 (1974)
B. Krol	Missa muta Op. 55 (1972)
C. Ives	«Variations on America» (1978-1981) ~
J. Langlais	Te Deum (1963-1973-1976)
	5 pezzi dalla «Suite française» (1964)
	Pagine dall'«Hommage à Frescobaldi» (1965)
	5 pezzi (1965)
	Méditation (1972)
	Prélude dans le style ancien (1972)
	Dalla «Suite américaine»:
	At Buffalo Bill's grave - Imploration pour la croyance
	Il était, il est, il vient - (1973)
	Trois méditations sur l'Apocalypse (1974)
	Suite baroque (1974)
	Suite médiévale (1980)
E. Lemare	Marche moderne(1984)
G. Ligeti	Volumina (1973)
	Coulée (1982)
N. Linke	Rital (1971)
G. Litaize	Toccata su «Veni Creator» (1963)
	Variations sur un Noël Angevin (1965)
	Prélude liturgique (1972)
	Fugue sur l'introit «Da pacem» (1972)
	Prélude et danse fuguée(1983)
	Epiphanie (1985)
B. Lorenzen	Triplex (1975)
J. Luciuk	6 preludi dal «Marienbuch» (terzo premio del secondo concorso di Magadino) (1983)
J. Mc. Cabe	Elegia (1970)
	Dies Resurrectionis (1979)
T. Mackl	Due studi (1964)

P. Manz	Due corali - improvvisazione (1978)
F. Martin	Passacaglia (1971-1981)
B. Martinu	Vigilia (1981)
G. Martucci	Sonata per organo pieno (1973)
E. Maggini	Patmos (1984)
W. Mathias	Toccata gioiosa (1984)
U. Matthey	Studio da concerto per il pedale (1973)
A. Massana	Madrigal (1964)
O. Messiaen	Brani della «Nativité du Seigneur» (1963-1.964-1966-1970 1973-1974-1975-1978)
	Les corps glorieux (1965-1982)
	«Chants d'oiseaux» dal Livre d'orgue (1965)
	Messe de la Pentecôte (1965)
	Apparition de l'Eglise éternelle (1967)
	Le banquet céleste (1967-1970)
	Verset pour la fête de la Dédicace (1969-1972)
	Pagine da l'«Ascension» (1972-1985)
	Deux méditations sur le mystère de la Sainte Trinité (1980)
	Les eaux de la grâce (1982)
D. Milhaud	Pastorale (1965)
	Nove preludi (1974)
F. Mompou	Preludio (1964)
	Pastorale (1984)
M. Monnikendam	Toccata (1981)
C. Mosso	Suite (1981)
G. Müller	Partita sul corale «Christus der uns selig macht» (1965)
P. Müller	Preludio e fuga in mi min. (1966-1983)
H. Mulet	«Tu es petra» (1974)
B. Murray	4 momenti per voce e organo (1981)
A. Odaka	Dittico (1982)
T. Paciorekiewicz	Toccata no. 2 (1979)
L. Perracchio	Toccata in memoria di mia madre (1974)
V. Persichetti	Sonata per pedale solo (1974)
	Parable (1981)
E. Pfiffner	Variazioni sopra «O Lamm Gottes» (1964)
	Composizione premiata al primo concorso magadinese
S. Preston	Alleluias (1984)
R. Purvis	Capriccio sul cucù (1978)
O. Ravanello	Corale
	Fantasia in re magg. (1978)
M. Ravel	Pavane (1978)
F. Rechsteiner	Salmo (1983)
O. Rehm	Concerto in re min. sul «Salve Regina» di Einsiedeln (1963)
A. Renzi	Adagietto variato (1972)
O. Respighi	Preludio in re min. (1973)
	Due preludi-corali (1978)
I. Rezac	Andante (1967)
L. Rogg	Due preludi
	Acclamations (1973)
E. Satie	Petite ouverture de la danse (1978)
H. L. Schilling	Integration BACH (1969)
A. Schonberg	Variazioni sopra un recitativo (1964-1971-1973-1975)
	Sonata incompiuta (1974)

C.F. Semini	Fantasia (1963-1971-1981-1983)
M. Slavicky	Monolit (1980)
N. Van Slyck	Diferenciassobre..la folia (1970)
A. Sibertin-Blanc	Suite portoghese (1975)
M. Sokola	Passacaglia quasi toccata su BACH (1983)
J. Soler	O lux beata Trinitas (1964)
A. Stout	Due preludi corali (1973)
M. Surzynsky	Improvvisazione su una canzone popolare religiosa (1979)
G.L. Szabo	Pastorale (1966)
E. Szonyi	Alla marcia (1966)
L.F. Tagliavini	Passacaglia su tema di Hirdemith (1963)
G. Thalben-Ball	Variazioni su un tema di Paganini per la pedaliera (1981)
J. Teml	Tre ritornelli (1981)
E. Tinel	Sonata in sol min. (1980)
V. Togni	Alleluia (1980)
J. Torra	Tres poliphonias (1964)
C. Tournemire	Fantasia improvvisazione su «Ave Maris stella» (1971)
	«Consummatum est» dalle Sette parole (1973)
	Fantasia dal «Office de l'Epiphanie» (1980)
R. Vaughan-Williams	Preludio e fuga in do min. (1969)
G. Verschraegen	Toccata in si min. (1964-1974)
L. Vierne	Finale dalla prima sinfonia (1964)
	Carillon de Westminster (1965)
	Impromptu (1965)
	Dalla seconda sinfonia (1970)
	Etoile du soir (1973) e Naiades (1973-1985)
	Deuxième symphonie (1970-1978)
	Cathédrales (1980)
G. Viozzi	Tre accordi e loro conseguenze (1981)
J. Weeks	Introduzione - Variazioni - Passacaglia (1970)
T. Wegmann	Corale - Ostertanz (1983)
H. Wehrle	Aria variata (1978)
	Le rideau divin (1982)
C.M. Widor	Variazioni dalla quinta sinfonia (1963)
	Variazioni dalla sinfonia gotica (1973)
	Allegro cantabile dalla quinta sinfonia (1978)
	Quinta sinfonia (1984-1985)
	B. Wiedermann Preludio corale (1973)
	Toccata e fuga in fa min. (1979)
H. Willan	Aria e fuga (1963)
H. Wunderlich	Orgelsonate uber ein Thema (1965)

PAGINE DI COMPOSITORI DELLA SVIZZERA ITALIANA ESEGUITE A MAGADINO

Claudio Cavadini (*1935)
 Sonata dei muratori op. 9 (1976)
 Ermano Maggini (*1931)
 Patos (1984)
 Carlo Florindo Semini (*1914)
 Fantasia (1963-1971-1981-1983)
 Viktor Togni (1935-1965)

Alleluja (1980)

ORGANO E ALTRI STRUMENTI

La sperimentazione dell'abbinamento dell'organo ad altri strumenti ha avuto inizio nel 1069, durante la settima edizione del Festival.

Viene proposta la «Musique rituelle» di Elsa Barraine per organo, xylo-marimba e gong. Esecutori Raffi Ourgandjian, Roland Maniggley, Jean Balissat.

Nel 1971 Pierre Cocherau, organista, suona con il solista di tromba Roger Delmotte.

Nel 1972 gli accostamenti sono molteplici, Organo e Clavicembalo (Ferruccio Vignanelli) Organo e Regale (Luigi Celeghin e Fine Krakamp); Organo e Ottoni (Luigi Celeghin e Gruppo di Ottoni «Giovanni Gabrieli» del Teatro «La Fenice» di Venezia); Organo e Tromba (Pierre Cocherau e Roger Delmotte); Organo e Corno (Luigi Favini e Domenico Ceccarossi).

I ticinesi Livio Vanoni e Helmut Hunger propongono nuovamente nel 1976 l'accostamento organo-tromba. Nel 1978 Michelle Leclerc, organo, suona con Antoine Curé, Tromba, Arturo Sacchetti e gli «Ottoni dell' Arena di Verona» sono abbinati nella stessa edizione, mentre nella edizione 1979 Edgar Krapp, organo, si associa al solista di trombone Armin Rosin.

Inconsueto accostamento nel 1980: Jean-François Vaucher, organo e Christian Favre, pianoforte. Nello stesso anno suonano i ticinesi Diego Fasolis, organo e Mauro Ghisletta, tromba.

Peter Lukas Graf, flauto, suona con Hannes Meyer, organo, nel 1981.

Altri accostamenti nel 1982: Organo e Oboe per Michael e Christian Schneider Organo e trombone per Hannes Meyer e Branimir Slokar.

Finalmente nel 1983 ritorno del confronto organo-pianoforte con Milan Slechta e Albert Sebestyen e abbinamento organo-sassofono con Klaus Weber e Marcel Perrin.

Nel 1985 Organo-Oboe.,Soprano con Diego Fasolis (organo) Omar Zoboli (oboe) Antonella Balducci (Soprano).

IL TEMA CONDUTTORE

Le notazioni caratterizzanti il Festival magadinese nei confronti di rassegne parallele non sono scarse: Una tra queste si è andata imponendo negli ultimi anni dopo essere stata sperimentata senza rigidità in precedenti edizioni: l'invito a tutti gli esecutori di eseguire uno stesso brano scelto tra le opere significative di Bach.

«Tema conduttore» o «Leitmotiv» è via via divenuto una delle sigle specifiche del Festival di Magadino.

ELENCO DEI TEMI CONDUTTORI GIÀ PROPOSTI

1975 Preludio e fuga in la min. B.W.V. 543

1976 Fantasia e fuga in sol min. B.W.V. 542

1977 Toccata-Adagio e Fuga in do magg. B.W.V. 564

1980 Preludio-Corale «Schmucke dich o liebe Seele» B.W.V. 654

1981 Toccata e fuga in fa magg. B.W.V.540

1982 Toccata e fuga in re min. (Dorica) B.W.V. 538

1983 Preludio e fuga in mi min. B.W.V.548

1984 Preludio Corale «Allein Gott in der Höh sei Ehr» B.W.V. 662

SIGNIFICATO CULTURALE

DEL FESTIVAL ORGANISTICO NEL GIUDIZIO DI UN MUSICOLOGO

(Dal fascicolo «I venti anni del Festival Internazionale di Musica organistica»)

«Anche nel secondo suo decennio di vita, il Festival di Magadino ha fornito molti motivi di validità

culturale, affidati ad oculate scelte di programmi, orientati sia alla ricognizione del grande repertorio classico (anche nelle sue pieghe più segrete) sia alla lodevole apertura nella riguadagnata letteratura moderna e contemporanea ed inoltre affidati ad interpreti di alto livello come a giovani concertisti per i quali la partecipazione al Festival diventa un fatto di prestigio.

Il festival prosegue coerentemente nei suoi indirizzi di assidua informazione culturale, di segnalazione di nuovi talenti esecutivi accanto a presenze di prestigio, di indicazione di nuove forze creative a quelle ormai di repertorio ed infine di articolazione di organici strumentali ed anche vocali: tutti motivi e scopi che gli assicurano la dignità ed il valore di una rassegna autenticamente internazionale, certo una delle maggiori, più vive e più seguite non solo in Europa».

SERGIO MARTINOTTI

